



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net

email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 36

dal 30 agosto al 6 settembre 2009

IN ASCOLTO DELLA FAMIGLIA

Questa estate abbiamo celebrato tanti matrimoni; ci siamo sentiti, noi preti, coinvolti nel destino della famiglia. Nella famiglia nasce o muore la fede. Nella famiglia si attua o fallisce il mistero di Dio-Amore.

Abbiamo, noi preti, il dovere di "ascoltare" quello che sta capitando: sentiamo il frastuono di molti disastri ma anche il misterioso gorgoglio di qualcosa che nasce, del nuovo che si impone, il baluginare tenue e deciso di una meta a cui ancora il Signore ci invita: ancora oggi, perfino oggi.

Mi sembra così che è nostro compito riscoprire che nelle nostre mani è il segreto di una speranza. Questa malferma, crollante famiglia cristiana è una sfida di vita alla umanità: il modo cristiano di vivere la realtà familiare può illuminare e mettere in movimento creativo qualsiasi convivenza di creature umane. Il come i cristiani "amano", è ancora oggi "sale" e "lievito" per quanti vogliono evitare la deriva della solitudine assoluta.

Dai dati dell'Istat appare con estrema dolorosa chiarezza l'entità della crisi.

Nel Nord Italia i matrimoni civili superano quelli religiosi. A Bologna su 100 matrimoni quasi 79 sono civili. Ma anche i matrimoni civili sono in diminuzione.

Sta diventando di moda la convivenza anche temporanea, all'università o nel lavoro stagionale per risparmiare le spese.

Si potrebbe parlare a buon diritto di istituto familiare in crisi, della stessa idea di famiglia da rivedere. Tanto più che anche le famiglie "regolari", quelle nate da un matrimonio religioso con valenza civile, pure loro boccheggiano...

La famiglia è un problema serio, impellente.

Riteniamo un dato acquisito che la famiglia cristiana non è tale per il rito con cui è stata fondata, ma per i valori che incarna, per l'orizzonte in cui vive. Per comprendere quanto c'è di cristiano in una famiglia bisogna guardare a Gesù Cristo.

Gesù è buona notizia, annunzio del Regno.

Di questo Regno lui è legislatore e suddito, la realizzazione piena e il costruttore. Anche la Chiesa c'è per annunciare e per costruire il Regno.

L'essere cittadini e annunciatori del Regno determina l'andamento e la struttura di una famiglia; non viceversa. Comanda e determina anche la morale familiare e non viceversa. Quella della famiglia cristiana è morale economica, politica, sessuale, educativa, normata dal Regno.

L'uomo, la donna divenuti in qualche modo Cristo sono i membri autentici della famiglia cristiana. I valori del "Regno" sono quelli della famiglia che vuole rifarsi a Gesù nei fatti e non solo a parole.

La famiglia dei cristiani già viveva in quest'orizzonte anche quando la Chiesa non si sognava neppure di intervenire nella forma esterna della formazione di una famiglia. Nella storia la Chiesa accettava gli usi del suo tempo: i cristiani si sposano secondo le leggi dello Stato, ma vivono secondo il Vangelo la loro vita coniugale e familiare.

Diventano "altro", segno di qualcosa di diverso, dunque di "santo". Possiamo dire che vivono come un sacramento la loro famiglia, anche se non dicono questa parola.

La coscienza che la vita dei cristiani in famiglia è "altra" appare sin dai primi decenni del Cristianesimo: lo confermano le parole di Paolo ai cristiani "amate la propria moglie come Cristo", "siate soggette al proprio marito come a Cristo".

Quando la Chiesa attorno all'anno Mille dichiarava sacramento il matrimonio, non faceva altro che prendere atto di una esperienza millenaria di vita degli sposi cristiani.

Il prete oggi invece, che guarda la famiglia è come Geremia in mezzo a mura cadenti. Vede crollare case di battezzati, assiste allo scompiglio... non intravede "mandorli in fiore". Che fare, che dire?

Vogliamo che ogni famiglia viva come viveva la "Sacra famiglia"? Ma così non capita di condannare e dividere, di volere leggi che tutelino la santità della famiglia che non c'è più? Siamo inflessibili tutori di una legge morale per noi "irrinunciabile", legge che oggi non è più comprensibile.

C'è bisogno di una riflessione pastorale, o meglio di una rivoluzione pastorale.

In qualche diocesi, soprattutto del Nord Italia, cardinali e vescovi hanno incominciato questa rivoluzione. Ci sono i primi passi verso uno spirito nuovo, verso un allargamento degli orizzonti affettivi, verso un atteggiamento di misericordia.

La Chiesa ascolti con meno pregiudizi (lo studio della storia della Chiesa e della Parola di Dio li avrebbe dovuti disperdere) chi è sensibile ai valori della vita umana ed ai diritti di ogni creatura a vivere con dignità e responsabilità. La Chiesa deve ascoltare e discernere senza essere di nessuno, perché la Chiesa è di Cristo, la Chiesa è segno e strumento della tenerezza di Dio per ogni creatura umana, comunque viva e dovunque viva.

Don Angelo

RIPRESA DELL'ANNO SOCIALE

A settembre Diocesi e Parrocchie sono chiamate a programmare la pastorale.

Un mese che vedrà le varie componenti (sacerdoti, laici, gruppi e associazioni ecclesiali) incontrarsi, confrontarsi e pianificare una linea pastorale e le attività dell'anno che si apre. Penso tuttavia che prima ancora, sia necessaria una corretta lettura delle pratiche ecclesiali, cioè che ci fosse più metodologia nel nostro programmare e fare.

Ci troviamo nella necessità di un rinnovamento, nella necessità di ricostruire i tessuti comunitari nuovi dinanzi alle situazioni nuove a cui si vuol dare una risposta; e questo nel campo della famiglia, della catechesi, della pastorale giovanile, della liturgia stessa.

C'è bisogno di un rilancio ecclesiale maturo, ma anche della consapevolezza dell'urgenza di cambiare, di sperimentare, di consolidare sistemi operativi di pastorale adeguati all'oggi (pastorale integrata, in rete...)

Le prospettive del lavoro Pastorale così chiedono criteri di verifica sull'esistenza e processi metodologici che consolidino il positivo e trasformino ciò che non è più consono al presente.

Ci vuole pure metodo. Per prima cosa l'organizzazione, per esempio, delle risorse disponibili e programmabili e secondariamente la creazione di condizioni favorevoli per raggiungere l'obiettivo. Ci vuole pure una riflessione comunitaria sia teologica che pastorale, riflessione che crei comunione, porti a lavorare assieme, dia un criterio normativo irrinunciabile che è quello della ecclesialità.

Nella riflessione si deve tenere conto del pluralismo che certamente va valutato e verificato, ma che è radicalmente positivo. L'autorità stessa (parroco, vescovo) deve tener conto del valore del pluralismo che non tocca il loro carisma.

Non si programma senza reale riflessione, senza verifica, senza la conoscenza e la valorizzazione delle risorse e senza un obiettivo preciso da raggiungere.

□

Calendario liturgico - Anno 2009

<p>Domenica 30 agosto XXII domenica del T.O.</p> <p>II Settimana del Salterio</p>	<p>7.30 Deff. Olla Iolanda e Giuseppe</p> <p>9.00 In S. Maria: deff. Muru Giuseppe e Giovanni</p> <p>10,30 Santa Messa Pro Populo</p> <p>11,30 Sposi: Pisano Franco e Marrocu Daniela</p> <p>17,00 in S.Maria: Sposi: Sanna Marco e Arisci Selenia</p> <p>19,00 Santa Messa</p>
<p>Lunedì 31 agosto</p>	<p>7.30 Def. Serra Giuseppe, Silvio e Pietro</p> <p>8,30 Deff. Fratelli Porcu</p> <p>18,00 <u>Def. Angela Scanu Trigesimo</u></p>
<p>Martedì 1 settembre</p>	<p>7.30 Alla Madonna, ringraziamento</p> <p>18,00 <u>Def. Eglia Pani 1° Anniversario</u></p>
<p>Mercoledì 2 settembre</p>	<p>7,30 Def. Massimo Muntoni</p> <p>18,00 Deff. Angelina e Salvatore</p>
<p>Giovedì 3 settembre <i>San Gregorio Magno</i></p>	<p>7,30 Def. Peis Ilario</p> <p>18,00 <u>Def. Scanu Ermelinda 1° Anniversario</u></p>
<p>Venerdì 4 settembre</p>	<p>7,30 Sacro Cuore</p> <p>8,30 Def. Altea Guido</p> <p>18,00 <u>Def. Pau Adalgisa 1° Anniversario</u></p>
<p>Sabato 5 settembre <i>Beata Teresa di Calcutta</i></p>	<p>7,30 Def. Usai Attilio</p> <p>16,00 Alla Redenzione: Santa Messa</p> <p>19,00 <u>Def. Argiolas Vitalia Trigesimo</u></p>
<p>Domenica 6 settembre XXII domenica del T.O.</p> <p>II Settimana del Salterio</p>	<p>7.30 Santa Messa</p> <p>9.00 In S. Maria: Santa Messa</p> <p>10,00 Santa Messa Pro Populo</p> <p>11,30 Sposi: Tronci Alessandro e Ardu Michela</p> <p>19,00 Santa Messa</p>